

| |
|---|
| <p style="text-align: center;">ELIMINAZIONE DEL CONTANTE: ARMA VINCENTE CONTRO LE RAPINE</p> |
|---|

DOTT. BRUNO SEBASTIANI
Unicredito Italiano

E' noto a tutti come le banche italiane, ad iniziare dagli anni 80, abbiano puntato verso l'obiettivo della prevenzione, ma la metodologia per arrivare a conseguire il fine si è concentrata dapprima sulla cosiddetta difesa del perimetro, nell'illusione di tenere al di fuori i malviventi. Era questo che chiedevano i sindacati, era questo che noi volevamo fare e allora siamo stati tra i primi, e forse anche tra gli unici in Europa, ad adottare certe misure, come i metal detector e le bussole monoposto che abbiamo anche esportato in alcuni Paesi esteri.

Se dovessimo giudicare i risultati di questo tipo di politica dovremmo essere piuttosto delusi, perché tuttora il numero di rapine, come vedremo, è molto elevato. In una riunione tenutasi a Roma recentemente, il rappresentante della Questura ci disse che avremmo dovuto "tarare meglio" i metal detector. Pensava forse, così, di evitare di fare passare i temperini. Proprio a Roma, dove si sta diffondendo una nuova tecnica che era già ben nota a Napoli, e le rapine col foro nel muro, per Roma, sono una novità. Questo dimostra come, al limite, se noi trovassimo e tarassimo il metal detector che impedisse il passaggio di temperini, a parte la considerazione che potrebbero passare con altre armi o strumenti di offesa (bottiglie di vetro spezzate o armi di legno), resterebbe comunque lo sfondamento delle vetrine (e di conseguenza, noi via a proteggere le vetrine); poi il buco nel muro (e rinforziamo i muri!).

Una continua rincorsa, un problema dopo l'altro. Finché non si giunge al cuore, non può pensarsi di risolvere, o almeno di contrastare adeguatamente, il fenomeno delle rapine. In Unicredito ci siamo da tempo mossi in questa direzione.

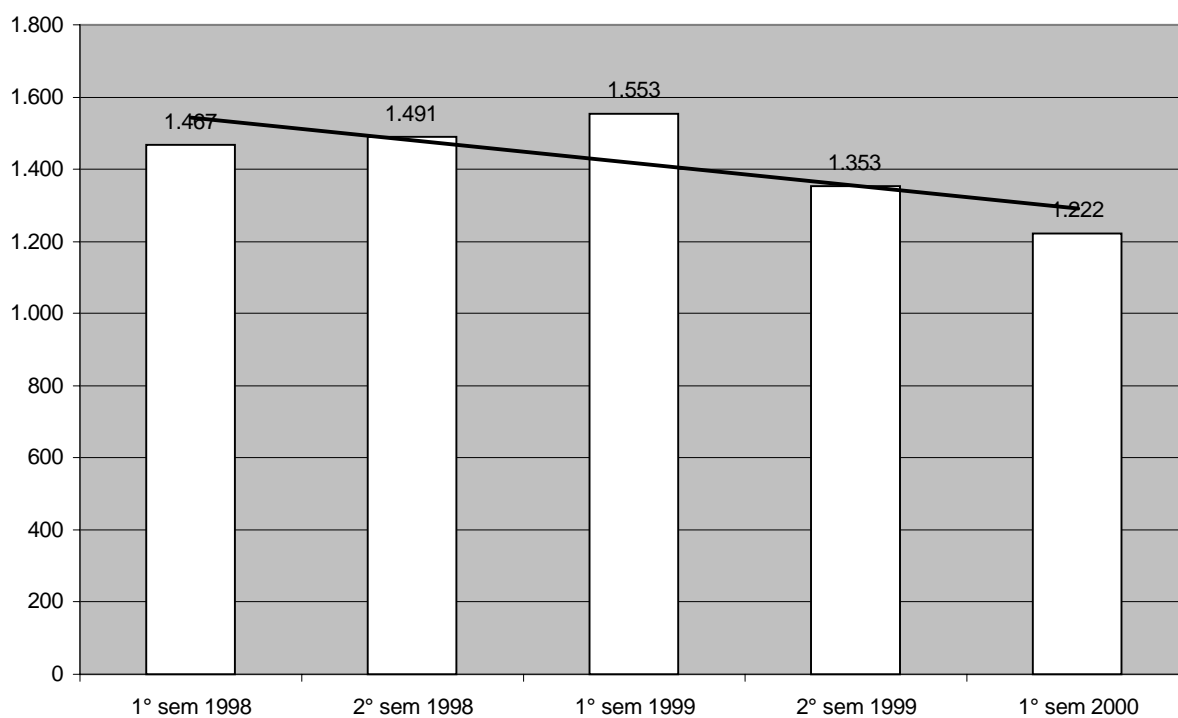
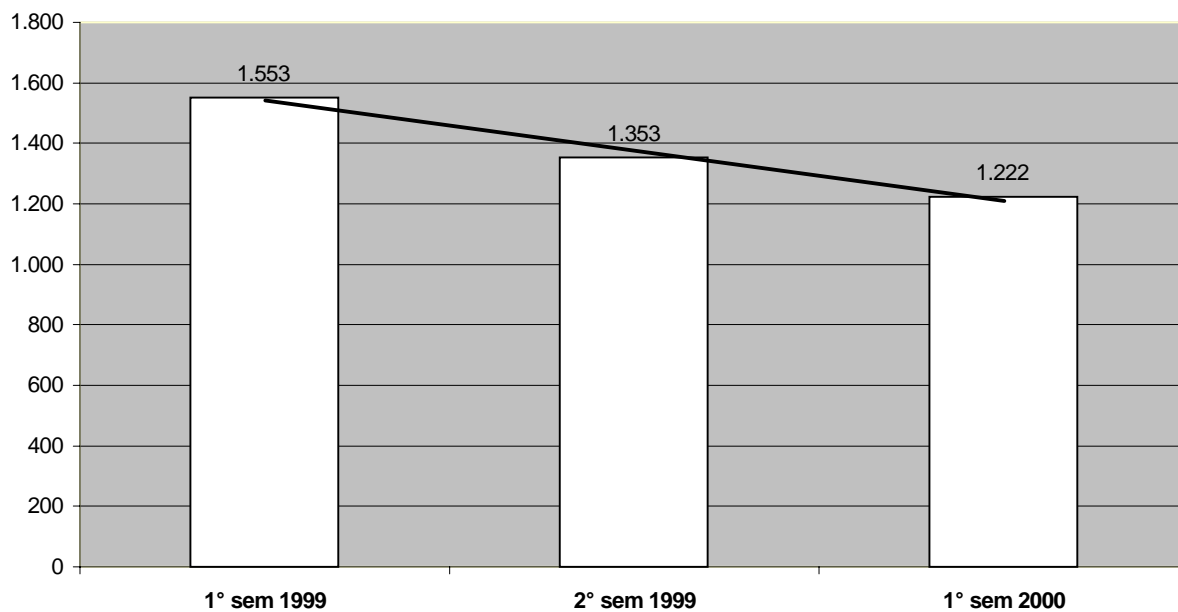
Prima di arrivare al tema centrale della trattazione, vorrei fare il punto della situazione e naturalmente vedere come stiamo andando in tema di rapine, perché credo sia questo il punto di partenza.

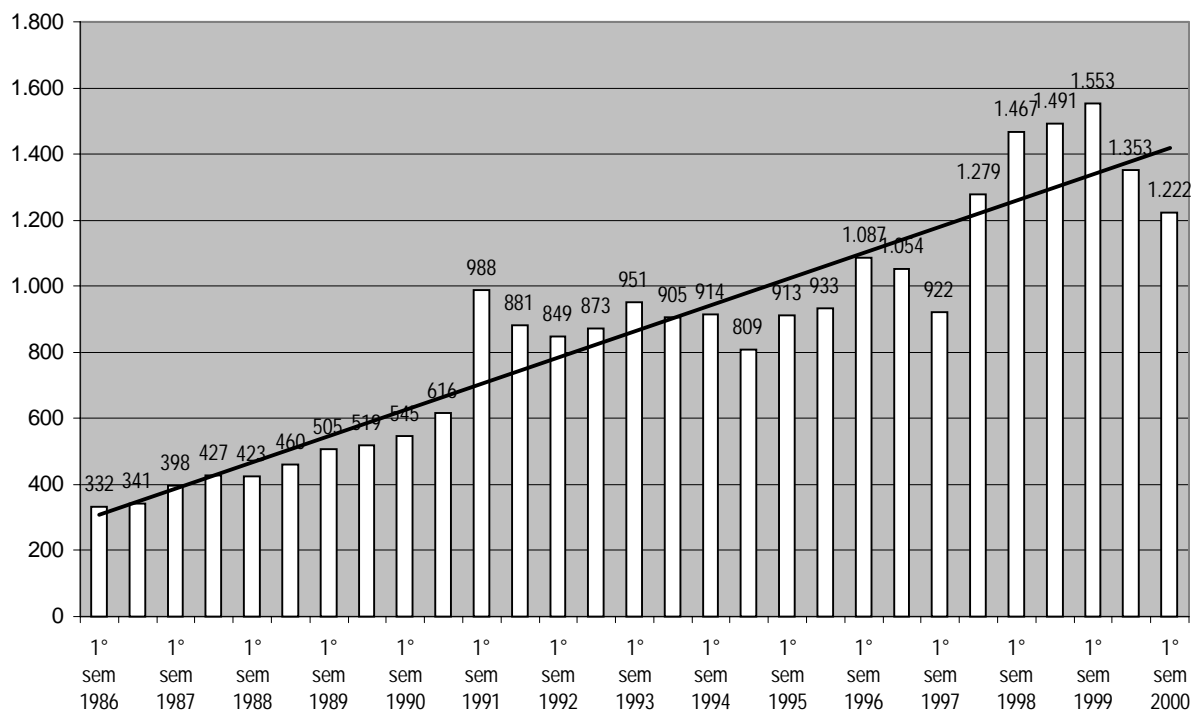
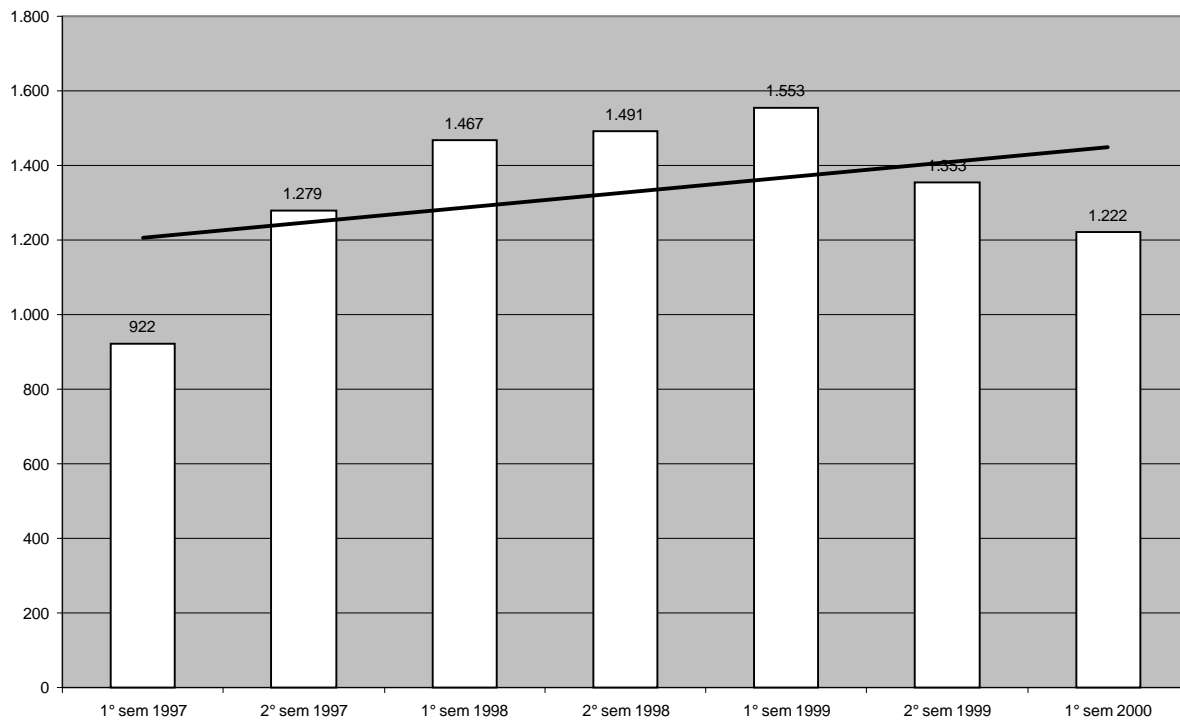
La statistica *dice* che nel 2000 le rapine nelle banche italiane sono in diminuzione:

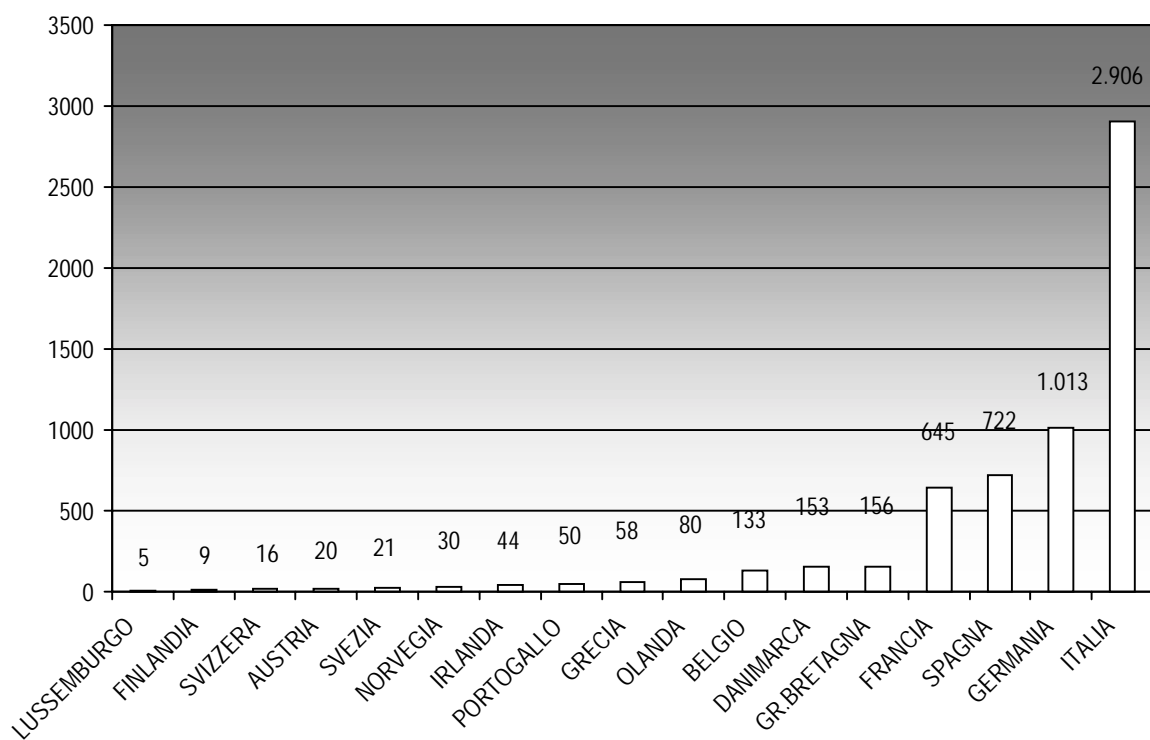
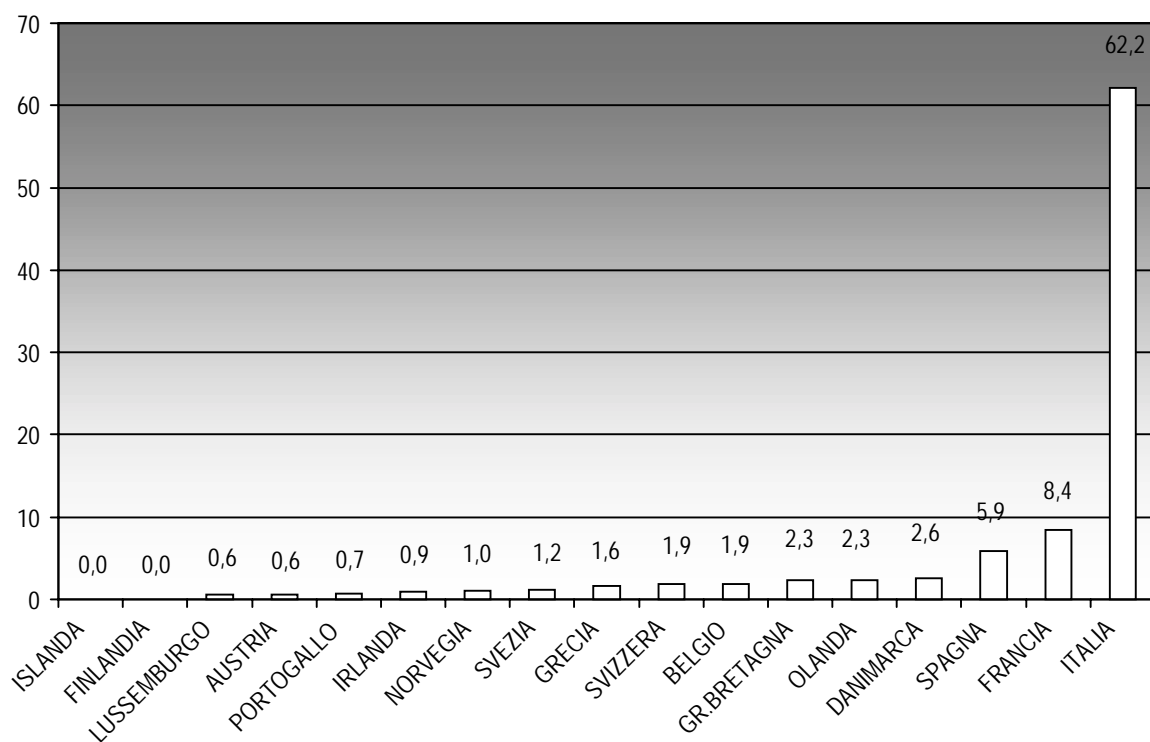
- | | |
|--------------------|-------------|
| ▪ 1° semestre 2000 | 1222 rapine |
| ▪ 2° semestre 1999 | 1353 |
| ▪ 1° semestre 1999 | 1553 |

Vista la situazione, dovremmo ritenerci soddisfatti. Sostengo però che la statistica è una scienza ingannevole, perché se analizziamo la linea di tendenza, questa rimane ancora positiva, anche se l'inclinazione è meno accentuata, considerando anche il 1998. Se poi, prendiamo in considerazione gli anni precedenti, ecco che questa linea diventa negativa, in crescita; e così se andiamo ancora indietro nel tempo, sino al 1986, l'anno in cui ci fu il numero minore di rapine: eravamo a 300 rapine per semestre, adesso siamo a 1222.

Questi ultimi tre semestri che sembrano così positivi, sono sì positivi e potremmo anche congratularci con noi stessi, ma visti in una prospettiva più ampia non sono poi così tanto positivi. Anche se, ed è doveroso considerarlo, gli sportelli bancari hanno avuto un accentuato trend di crescita, e questo giustifica in parte l'aumento delle rapine. Questa è la situazione italiana, ambivalente: ci dà qualche soddisfazione, ma vista in una prospettiva più ampia non eccessivamente consolante.







Quello che è veramente sconsolante è il raffronto con la situazione europea. Sono andato a vedere i dati statistici delle rapine in banca compiute in Europa. Si tratta di diciotto Paesi, compreso il nostro, che forniscono alla Federazione bancaria Europea i dati sulle rapine.

Per i dati del 1999, si passa da un minimo del Lussemburgo (5), alla Finlandia (9), Svizzera (16), e così via. Fino ad arrivare ai "pezzi forti": Francia, Spagna, Germania, quasi mille. Italia 2906!

Questo quanto a numeri, e per quanto riguarda il bottino, che, ricordiamoci, è il cuore del problema?

Tenendo presente che si tratta di dati in milioni di euro, andiamo da uno 0,0 in Islanda (nessuna rapina) e Finlandia (non significativo), al 2,3 di Gran Bretagna e Olanda; poi, a salire, Danimarca, Spagna e Francia (8,4 mln di euro). In testa, l'Italia con 62,2 milioni di euro!

Il che significa che ogni 100 euro rapinati nei 18 Paesi europei, 66 sono prelevati dalle casse delle banche italiane.

L'enorme cifra di 120 miliardi di lire, 62 milioni di euro, frutto di rapine in danno di banche italiane, per difendersi dalle quali le stesse banche, nel 1999, hanno speso 546 miliardi di lire (ultima indagine ABI), dà come risultante un bottino medio di 41,5 milioni di lire. Negli altri 17 paesi europei il bottino medio è stato di 10.227 euro per rapina, cioè meno di 20 milioni di lire.

Questa, quindi, la situazione di confronto: il bottino medio, che poi giustifica, dato il numero di eventi, anche l'enorme differenza sul bottino totale.

Nel primo semestre del 2000, quest'anno, il bottino medio è salito a 45,9 milioni di lire (cfr. grafico in calce all'intervento). E' la prima volta, dal 1990, anno in cui furono introdotti i primi sistemi di temporizzazione per cassieri, che il bottino medio aumenta anziché diminuire. Questo fatto, a prima vista indecifrabile, tenuto conto degli investimenti che le banche fanno in sistemi di custodia temporizzati, ha una sua spiegazione che vedremo al termine di questa esposizione e che cercheremo di analizzare.

Ma torniamo al divario che esiste tra il nostro Paese ed il resto d'Europa, divario presente sia per numero di rapine sia per bottino medio. E' evidente che al di là della maggiore circolazione di contante che contraddistingue l'Italia rispetto agli altri Paesi, e questa è una delle spiegazioni di fondo, esiste comunque un rapporto causa-effetto tra bottino e numero di rapine, laddove per bottino non si deve intendere quello reale, che in qualche caso può anche essere di poche centinaia di migliaia di lire, ma quello atteso.

Poiché il bottino medio è 45,9 milioni di lire, io malvivente penso, spero di prendere quella somma. Se mi va bene prendo di più, se mi va male prendo di meno, ma comunque quello è il mio obiettivo, il mio target, che perseguo con un atto di 2-3 minuti. Oltretutto, con un rischio molto contenuto, tenendo conto che nel 1998, in Italia, l'81% delle rapine è rimasto impunito.

Ritengo perciò che il cuore del problema sia proprio qui, come dicevo prima, ed è su questo che bisogna concentrare ogni sforzo.

Mi sovengono alcune considerazioni che, forse, potranno apparire ovvie. Le rapine sono troppe perché rendono tanto, perché il bottino è troppo alto. Nessuno cessa un'attività lucrosa. Le aziende che rendono prosperano, le aziende che non rendono falliscono, e noi dobbiamo far fallire l'anonima rapina. Questa è la nostra missione aziendale.

Allora, se questo è il problema, lo abbiamo individuato e definito, quali sono i rimedi? Cosa dobbiamo fare ancora che non abbiamo fatto, o abbiamo iniziato a fare ma non ancora in modo sufficientemente esteso?

Le vie da seguire possono essere diverse, ma lo scopo è uno: rendere indisponibile il denaro ai banditi. Ovvio che il denaro c'è, ci deve essere, ci lavoriamo, ma dobbiamo trovare il modo di renderlo indisponibile.

Vediamo i principali sistemi per farlo:

1. indirizzare pagamenti ed accrediti nella rete informatica;
2. affidare a società specializzate il trasporto di valori, le funzioni di cassa principali e il caricamento delle apparecchiature automatiche, con terziarizzazione di tutte le attività della specie esternalizzabili;
3. far gestire il contante ai cassieri tramite appositi contenitori temporizzati.

Abbiamo individuato in queste tre famiglie di misure la strada da percorrere per ridurre, rendere indisponibile il denaro ai banditi, che comporta, ricordiamo, non solo il danno dei 120 miliardi, ma anche l'onere di 550 miliardi.

Canalizzare pagamenti ed accrediti in informatica compete agli uffici organizzazione delle banche, i quali lavorano in questa direzione già da tempo, non è materia mia. Sicuramente, canalizzare su via informatica le transazioni è uno degli obiettivi delle banche moderne.

Affidare a società specializzate il movimento dei valori, sarà oggetto di trattazione nella giornata di domani, quindi non porto via lo spazio ad altri colleghi che ne parleranno approfonditamente.

Obiettivo del mio intervento e perciò il terzo sistema: far gestire il contante ai cassieri tramite appositi contenitori temporizzati e la prima parte ha rappresentato indispensabile premessa per inquadrare correttamente il problema.

Che strumenti abbiamo a disposizione per far gestire il contante ai cassieri in modo che non sia disponibile ai malviventi?

L'ABI, nella banca dati *OSSIF*, individua tre tipologie di contenitori temporizzati:

- a) sistema di custodia valori per cassieri, cassettiere singole e temporizzate,
- b) cassettiere multiple temporizzate,
- c) erogatori automatici per cassieri.

La prima tipologia individua un contenitore munito di una feritoia per l'immissione delle banconote in uno scomparto ad apertura ritardata, ed è la più semplice.

La seconda, individua un contenitore dotato di più feritoie, per l'immissione di banconote in più scomparti, ognuno apribile con diversi tempi di ritardo. Questa seconda tipologia viene spesso confusa con gli erogatori automatici per cassieri, e lo rilevo anche all'interno dello stesso gruppo di lavoro al quale partecipo: alcune banche che usano i sistemi multipli temporizzati li chiamano erogatori automatici per cassieri.

L'erogatore automatico per cassieri opera in due fasi: quella di caricamento, che può aver luogo in diversi modi, e quella di erogazione vera e propria.

Quello che importa, ai fini delle misure antirapina, è che le banconote vengano erogate in modo automatico dalla macchina, dopo essere state contate dalla macchina stessa, e con

tempi di ritardo crescenti in funzione dell'importo. E' questo l'elemento che caratterizza la terza tipologia di strumenti.

L'ultima caratteristica è quella che garantisce la sicurezza, nonché la presenza della contazione e l'interfacciabilità automatica fra queste macchine e il sistema di sportello, con il conseguente obbligo di utilizzo da parte del cassiere, perché uno dei rischi è che si dotino i posticassa di attrezzature sofisticate, ma che queste poi non vengano convenientemente utilizzate dai cassieri.

Con questo tipo di apparecchiature, che contano e che sono interfacciate con il terminale (PC) del cassiere, questo viene fortemente scoraggiato. Non dico che sia impossibile, ma l'esperienza di qualche anno di utilizzo ci dimostra che non vengono fatti utilizzi impropri di questi strumenti.

I RISULTATI DI UN'INDAGINE

L'analisi statistica che ora presento si riferisce ai risultati ottenuti nell'attività di prevenzione e contrasto alle rapine agli sportelli muniti di questi erogatori, perché nessuno di questi ragionamenti teorici, che facciamo spesso nei convegni, avrebbe valore se non fosse confortato dalla sperimentazione.

Quelli esposti sono i risultati di una indagine che ha interessato quattro banche, quella di cui faccio parte ed altre banche i cui dati mi sono stati gentilmente forniti dai responsabili della sicurezza, naturalmente con il vincolo alla diffusione aggregata e non singola. Quattro banche, con 1500 sportelli complessivi al 30 settembre 1999 ed una crescita del 6% nel 2000 (92 sportelli in più al 30.09.2000). I dati sono riferiti al 30.09.2000 ed al 30.09.1999 per essere confrontabili.

Al 30.09.1999, dei 1500 sportelli, 327 (21,8%) erano dotati di questo tipo di erogatori automatici per cassieri; un anno dopo erano 404 (il 25%). Gli stessi sportelli, l'universo complessivo (1500 al 30.09.99 e 1592 al 30.09.2000), hanno subito 182 rapine al 30/09/99 e 142 rapine al 30/09/2000. Quindi, un decremento del 22%, quasi perfettamente in linea con la diminuzione sui dati totali registrata nell'intero sistema nel 2000.

Il campione di indagine

| <i>Tipologia</i> | <i>30.09.1999</i> | | <i>30.09.2000</i> | |
|------------------|-------------------|-------|-------------------|-------|
| | num. | % | num. | % |
| senza erogatore | 1.173 | 78,2 | 1.188 | 74,6 |
| con erogatore | 327 | 21,8 | 404 | 25,4 |
| Totale | 1.500 | 100,0 | 1.592 | 100,0 |

Delle rapine del '99, 116 erano state commesse in sportelli senza erogatori e 66 in sportelli con erogatori. La percentuale era quindi il 64% delle rapine a sportelli senza erogatori e 36% a sportelli con erogatori. Questi numeri sono variati nel 2000: 99 rapine a sportelli senza erogatori e 43 a sportelli con erogatori, quindi una diminuzione in entrambi i casi; però la suddivisione è del 70% delle rapine in sportelli senza erogatori e 30% in sportelli con erogatori.

Le rapine agli sportelli senza erogatori sono diminuite del 15% (99 su 116), mentre quelle negli sportelli con erogatori sono diminuite del 35% (43 su 66). Da notare che questa percentuale di diminuzione è tanto più importante se si considera che nel frattempo gli sportelli con erogatori erano aumentati del 23,5%.

| Tipologia | Sportelli | | | Rapine | | | Bottino medio | | |
|-----------------|-----------|----------|--------|----------|----------|--------|---------------|----------|--------|
| | 30.09.99 | 30.09.00 | Var. % | 30.09.99 | 30.09.00 | Var. % | 30.09.99 | 30.09.00 | Var. % |
| senza erogatore | 1.173 | 1.188 | 1,3 | 116 | 99 | -15,0 | 42,8 | 49,7 | 16,0 |
| con erogatore | 327 | 404 | 23,5 | 66 | 43 | -35,0 | 15,8 | 8,1 | -49,0 |
| Totale | 1.500 | 1.592 | 6,1 | 182 | 142 | -22,0 | 27/100 | 16/100 | n.d. |

Affrontiamo ora l'aspetto relativo al danno, al bottino. Il bottino medio sottratto in occasione delle prime rapine, quelle senza erogatori, è passato da 42,8 milioni del '99 a 49,7 milioni nel 2000, quindi è aumentato del 16%. Il bottino medio sottratto nelle rapine a sportelli dotati di erogatore, è sceso da 15,8 milioni a 8,1 milioni nel 2000, il 49%.

Da notare che il bottino medio di 8,1 milioni, che può apparire anche elevato per la tipologia di sportello, è la risultante ponderata dei bottini medi delle 4 banche prese in esame [rispettivamente 1,9 - 5,2 - 11,1 e 12,4]. Il che dipende non tanto dagli strumenti utilizzati, che in qualche caso erano anche diversi, ma dal fatto che la normativa interna di queste banche consente ai cassieri, per scelte filosofiche delle banche stesse, di tenere alla mano, liberamente disponibili, una cifra variabile tra 1 e 10 milioni. Ovviamente la banca che aveva previsto una libera disponibilità sino a un milione è quella presso la quale si è registrato il bottino medio più basso.

La riduzione del 49% del bottino medio in sportelli con erogatore, contro un aumento del 16% in quelli senza erogatore, è segno inequivocabile che i cassieri utilizzano meglio le macchine a loro disposizione.

Il timore che c'era nell'introdurre queste macchine in ordine all'operatività di sportello fortunatamente è stato ampiamente superato dall'esperienza. E' chiaro che in un primo momento ogni innovazione portata in cassa, soprattutto a gente che è a contatto col pubblico, nel momento in cui poi c'è una contrazione degli organici, può creare un po' di patema d'animo, ma dopo un primo periodo di adattamento è stato possibile constatare che i cassieri usano queste macchine e ne traggono addirittura una tranquillità: i soldi li mettono al sicuro, vengono contati dalla macchina, un'ulteriore riscontro alla contazione manuale già effettuata, ed a fine giornata si trovano il rendiconto già bello e pronto.

Non mi soffermo oltre su quest'aspetto e passo al cuore del problema, ovvero all'incidenza di questi strumenti sul fenomeno rapina.

Poiché il funzionamento di queste apparecchiature dipende da un software, ed il software rende indisponibile l'utilizzo dei soldi al di fuori di determinate fasce orarie, il fatto di fare il buco nel muro alle 8, se l'apparecchiatura è programmata per rendere disponibile il denaro solo alle 8,30, o viene forzata, ed allora siamo in presenza di furto con effrazione, altrimenti non ci sono santi, i soldi non escono.

Quindi, quest'aspetto della riduzione del bottino medio è sicuramente fondamentale ed è una tappa. Sono dell'avviso che questa situazione vada tenuta costantemente monitorata nel tempo, per vedere di ridurre ulteriormente il bottino medio perché otto milioni possono essere considerati interessanti da un malvivente di piccolo calibro.

Si può fare di meglio, lavorando sulla normativa interna, agendo sulla scelta dei tagli da far gestire dall'apparecchiatura (e tale aspetto sarà fondamentale il prossimo anno con l'introduzione dell'euro) e sul come trattare gli altri tagli che non rientrano nella gestione

dell'apparecchiatura. Personalmente, tenderei a lasciare disponibile solo le monete metalliche e vedere se poi se le portano via!

Un altro aspetto, ancor più importante e strettamente collegato al primo, è la riduzione del numero delle rapine, ed anche in questo caso ci sono dei dati incoraggianti: il 35% del numero delle rapine in meno rispetto all'anno precedente negli sportelli dotati di erogatore (che, ripeto, sono peraltro nel frattempo aumentati del 23,5%).

Tornando ai dati generali e complessivi, l'incremento del bottino medio nel primo semestre 2000 è, a mio avviso, motivato dal fatto che le rapine agli sportelli dotati di erogatori automatici per cassieri sono diminuite più delle altre, come dimostra l'indagine svolta sulle quattro banche sopra citate. Poiché le rapine a questa tipologia di sportelli (dotati di erogatori automatici) sono quelle che maggiormente contribuiscono all'abbassamento della media generale, essendo meno numerose hanno influenzato in senso negativo il dato medio complessivo. Non è l'unica spiegazione, ma credo abbia la sua importanza.

Facendo riferimento alla realtà della banca nella quale opero, purtroppo quest'anno abbiamo notato un bottino medio maggiore rispetto a quello dell'anno scorso, e nel contempo sono diminuite le rapine agli sportelli con erogatori. Lo scorso anno, una decina di rapine in meno fatte a sportelli con erogatore che han fruttato uno o due milioni e chiaramente hanno contribuito ad un bottino medio molto basso; quest'anno rapine a sportelli con erogatori non le abbiamo subite e questo ha determinato un bottino medio più alto.

Termino la mia relazione senza nulla riferire dei sistemi di custodia valori, per cassieri, di più basso livello, le cassettiere singole o multiple temporizzate, sia perché altri lo faranno dopo di me, sia perché in realtà i dati in mio possesso in merito a questi dispositivi non sono del tutto incoraggianti. O meglio, solo due parole, un grafico. Questi strumenti, nella mia esperienza, hanno avuto la grande importanza di ridurre il bottino medio dagli anni 90 quando sono stati introdotti. Dal grafico generale del bottino medio: da 86 milioni si è scesi a 41,5 milioni del 1999. E per il 2000 non sembra migliori. Con il permanere di un possibile elevato obiettivo per i rapinatori, perciò, non appaiono adeguatamente disincentivati.

